

cencio che contiene la polvere di carbone o di gesso ad uso di spolverizzare.

SPOLVEROSO, add. *Polveroso*, Asperso di polvere, pieno di polvere.

SPOLVEROSO, detto sust. in T. di gergo, vale il *Frullone*, V. *BURATO*.

SPONCHIÀR, v. T. Fam. *Niechiare*, Rammaricarsi pienamente, Dolersi, Mostrarsi non soddisfatto intieramente, V. *SUSIR*.

SPONCHIA, si dice altresì per *Ponzare*, Far forza per mandar fuori gli escrementi del corpo, il parto e simili, V. *SPENZER*.

SPONDA, s. f. *Spondu*, Parapetto fatto a ponti, pozzi etc.

SPONDA DEL LETTO, *Sponda* o *Proda del letto*; *Prodicella*.

SPONDA DE LA BARCA, *Bordo*, I lati della barca.

SPONDA DEL BIGLIARDO, *Mattonella*.

SPONDA, detto fig. vale per *Aiuto*; *Colonna*; *Spalla*; *Sostegno*; *Appoggio* — **FAR SPONDA A QUALCÙN**, *Fare spalla a qualcuno*, cioè Assisterlo, sovvenirlo.

SPONDAROLA, s. f. T. de' *Falegnami*, *Sponderuola*, Pialla con tagli ad angoli retti.

SPONGA, V. *Sponza*.

SPONGOSO, add. *Spugnoso*, Bucherato a guisa di spugna e dicesi del Pane o altro simile.

PAN SPONGOSO, V. *PAN*.

SPONSALI, s. m. *Sponsalizzi* o *sponsalizio*, promessa delle future nozze. Nell'uso nostro però *SPONSALI* vale *Nozze*; *Matrimonio fatto*.

SPONTA, add. *Spuntato*, Senza punta.

SPONTÀ DA LA LISTA, *Espunto*, Cancellato dalla lista.

SPONTÀDA, s. f. *Puntata*, Colpo di punta.

SPONTÀR, v. *Spuntare*, Levare o Guastar la punta, V. *Smozzir*.

SPONTÀR DA UN LIBRO, *Spuntare* o *Espungere*, Cancellar dal libro ricordo preso o scritto.

SPONTÀR EL SOL, *Spuntare*; *Sorgere*, Cominciar a sorgere.

SPONTÀR EL CANTÒN, *Uscire dal canton*, V. *CANTÒN*.

SPONTÀR FORA DA LONTÀS, *Portendersi*, Farsi vedere e spiccar da lungi.

SPONTÀR I DESTI, *Muovere*; *Il bambino muove*, cioè i suoi denti spuntano.

SPONTÀR LA BARBA, *I corni* etc. *Spuntar la barba*, *le corna* etc. vale Cominciar a metterle.

SPONTÀR QUALCOSA, *Spuntare*, Ottenerne quello che si desidera, che dicesi anche *Sbarbare* — *L'ho SPONTADA*, *L'ho spuntata o sbarbata*.

SPONTÀR UN FAZZOLETTO, V. *DESPONTÀR*.

SPONTE — De *SPONTE*, dicono alcuni di bassa mano alla latina, per *Spontaneamente*. Di libera volontà.

Mi ghe so ANDÀ DE SPONTE, *Io v' undai spontaneamente*, Di mia sola volontà.

SPONTIÈR, s. m. T. Mar. e di pesca, *Spuntiera*, Nome che si dà a due lunghi e grossi pali d'abete situati da poppa e da

prua de' traboccoli, a' quali è raccomandato il bragotto e per di lui mezzo tutta la sartia e la rete.

SPONTIGNÀR, v. T. Fem. Lo stesso che *SPONTONAR*, V.

Detto per *SPONTONAR*, V.

SPONTIGNÒNI, s. m. *Bordoni*, cioè le penne de' volatili quando incominciano a spuntar fuori.

FAR I SPONTIGONI, *Mettere i bordoni*.

SPONTIZÀR, v. T. Fam. *Pottinicciare*; *Fare un pottiniccio*; *Rattoppare*, Fare una rimendatura malfatta, Lavorar coll'ago alla peggio.

Dicesi anche nel sign. di *Bucherare*, Far molti buchi. V. *PONTIZIR*.

SPONTÒN, s. m. *Spuntone* o *Spontone*, Arma di ferro in asta con punta acuta, d' cui andavano una volta armati i Capitani, i Tenenti e Sottotenenti militari.

Puntone, direbbei per acer. di Punta in sign. di Punta grande.

SPONTÒN DE NAVE, T. Mar. *Guscio*, Nave priva de'suo arredi.

SPONTÒN, detto in T. de' *Fabbri*, *Cacciatoria*, Strumento di ferro col quale percuotendolo si cacciano gli aguti in dentro.

SPONTÒN, T. de' *Gabellieri*, *Fuso*, Strumento che adoperano i gabellieri per vedere se ne' carri ed altro ch'entra alle porte della Città siavi frode o simile.

SPONTÒN, si dice ancora dal nostro basso volgo nel sign. di *Torcia*, ma intendesi di Quelle che si portano ne' funerali.

SPONTONÀDA, s. f. *Spuntonata*, Colpo di spuntone.

SPONTONÀDA nel parlar fam. dicesi anche per *Spintone*; *Spinta*; *Urtone*, V. *SPENTÒN*.

Detto fig. vale *Urto*; *Istigazione*; *Eccitamento*.

SPONTONÀR, v. *Spingere*; *Spignere*; *Sospingere* e *Sospignere*, Urtare più volte.

Detto fig. vale *Istigare*; *Stimolare*; *Tentare*; *Eccitare*, tanto in bene che in male.

SPONTONCIN, s. m. *Spontoncello*, dim. di Spontone, *Piuolo*, Legnetto aguzzo a guisa di chiudo.

SPONTÒNI, V. *SPONTIGNONI*.

Detto ancora nel sign. di *SPIANTANI*, V.

SPONZA, s. f. (colla z dolce) *Spugna*, Piantanima aquatica marina notissima, di cui alcune specie si trovano in mare, benché altre nell'acqua dolce: da' Sistematici è detta *Spongia* con nome generico, ma quella che usiam noi è la *Spongia officinalis* di Linneo.

SPONZA INBOMBADA O INSUPADA, *Spugna*, *sazia*, vale bene imbevuta.

ESSER UNA SPONZA, detto fig. *Essere una spugna*, diciam noi di Chi curioso raccoglie e crede facilmente le novità e le racconta per vere — *Lasciarsi levare a caval' o*, Prov. Creder quel che t'è detto senza pensare o cercar più in là.

LA SE FA SPONZA, dicesi per ischerzo o equivoco di parola e vuol dire *Si fa sposa*, Si marita.

SPONZÀR, (colla z dolce) *Dar di spugna*, *Nettare*, *Rinettare* o *Asciugare* colla spugna.

SPONZÀ I PISCI, *Asciugare i pisci o la piaciatura*: s' intende quei de'bambini.

SPONZÀ DE LE NOVE, detto fig. *Cercare*, *Attingere novelle*.

SPONZÀ LE CHIAOLE, *Raccorre i bioccati*, modo fig. e vale Ascoltare attentamente le altrui parole per riferirle.

SPONZARIOLA, V. *SPONDAROLA*.

SPONZÈTA, s. f. (colla z dolce) e per lo più in plur. **SPONZÈTE**, *Straccio*, Quella bolla di seta o simile materia, che si mette nel calamaio inzuppata d' inchiostro, per potervi tignere la penna. Nel Vocabolario Siciliano trovo per vocabolo corrispondente *Stopuccio* come sign. dell'uso.

SPONZIOLI, s. m. (colla z dolce) *Spugnolo*; *Spugnino*; *Spugn'no*, *Tripetto*, Specie di Fungo odorosissimo, di corpo tondo conoscitissimo, che suol comparire in autunno e nella fine dell'inverno, buonissimo a mangiare, e detto da Linn. *Phalus esculentus*.

SPONZÒN, (colla z dolce) T. Fam. detto per Agg. a Uomo V. *SPONZA* nel secondo sign.

SPOPOLÀR, v. *Spopolare* o *Dipopolare* e *Desolare*, Render disabitato.

SPOPOLÀR, parlando di teatro, si dice in sign. di *Piacere*; *Far incontro* — *L'ha cantà tanto ben che l'ha spopolà*, *Cantò così bene che fu moltissimo applaudito*. V. *FAR FORÒR in FORÒR*.

SPORGÀ, add. *Sporcato*; *Imbrattato*; *Macchiato*; *Sozzato*; *Insozzato*.

SPORGÌ DA PAPA, *Impappolato* — **DA BRODO**, *Imbrodolato* — **DA MERDA**, *Sconcacato* — **DA PISSO**, *Scompisciato* — **DA OGIO** o **DA GRASSO**, *Insozzato*; *Macchiato* — **DA FANGO**, *Infangato* — **DA INGIOSTRO**, *Scorbiato* o *Sgorbiato* — **DA PEGOLA**, *Impecciato* — **DA BAVA**, *Scombavato*.

SPORGÀ, parlando di Contagio, *Contaminato*, cioè Sospetto d'infezione, V. *SPORCAR*.

SPORCACARTA, s. m. *Impiastrafigli*, Quegli che scrive cose inette.

SPORCÀDA, s. f. *Imbrattatura*; *Zaffardata*, Imbrattamento di qualsiasi lordura.

SPORCAMESTIERI, s. m. *Guastamestieri* o *Guastalarte*, dicesi Colui che si pone a far cosa che non sa — *Scopamestieri*, Colui che segue per poco tempo a far un'arte e passa facilmente a farne un'altra — *Ottapiere*, si dice di Quello che ponga le mani in tutte le cose, ma tutte le faccia male.

SPORCÀR, v. *Sporcare*; *Lordare*; *Imbrattare*; *Imbrattare*; *Bruttare*; *Insudicare*.

SPORCARSE LE MANI, *Lordarsi* o *Bruttarsi le mani*, detto figur. vale Commettere qualche eccesso o Far qualche indegnazione che deturpi l'onore e la fama. V. *ISPORCÀR*.

SPORCARSE, detto in T. di Contagio, *Contaminarsi*, cioè Mescolarsi con persone in-